

# Presentato il progetto della piazza dedicata a San Francesco de Geronimo Corsi e ricorsi storici?

di **Ciro De Vincentis\***

Il mio intervento si è reso necessario per fare chiarezza su una vicenda che, sviluppatasi nel corso di ben quattro anni, ha avuto un'evoluzione non sempre lineare, caratterizzata da momenti di incertezze, da interruzioni ed incomprensioni non solo con gli amministratori ma forse anche con la cittadinanza.

In questo arco di tempo ci sono stati sei incontri con il sindaco, dottor Giuseppe Vinci, due con il sindaco, dottor Raffaele Bagnardi, tre con il vicesindaco Francesco Donatelli, e circa una cinquantina di telefonate.

Nel chiacchierare nel corso di questi anni sia in studio con i pazienti che fuori dallo studio

ai Padri Gesuiti, all'Amministrazione comunale.

## La presentazione del progetto all'Amministrazione

Seguii un primo contatto telefonico con il sindaco Giuseppe Vinci, che ci fissò un primo incontro per mercoledì 7 luglio alle ore 9,30.

Il comitato venne accolto favorevolmente e il sindaco Giuseppe Vinci ci disse testualmente: «che era l'ultima statua dedicata ad un santo che l'Amministrazione accettava, in quanto esistevano già molte piazze dedicate a Santi, e che comunque era un impegno che l'Amministrazione intendeva portare avanti perché in qualche modo era un progetto in parte avviato e che, precedentemente, c'erano stati alcuni contatti con i Gesuiti».

Si propose all'Amministrazione come sito Piazza Principe di Piemonte. Sempre nel primo incontro l'architetto Antonio Fanigliulo e il professor Leonardo Petraroli fecero inoltre visionare una bozza progettuale che prevedeva la collocazione della statua di San Francesco in Piazza Principe di Piemonte.

Il sindaco Giuseppe Vinci ci riferì che l'Amministrazione ed in particolare l'Ufficio Tecnico non erano interessati. Erano interessati, invece, ad una "sistemazione" di Piazza Crispi (Piazza delle Maioliche).

Uscimmo dal Palazzo di Città soddisfatti ripetendo che il dottor Giuseppe Vinci, nel salutarci, ci aveva invitati ad "osare" una soluzione progettuale per Piazza Crispi e di farci sentire appena pronti.

Ritengo di dover riportare in maniera dettagliata i primi momenti, poiché da quegli incontri sono scaturiti tutti quegli elementi che sono confluiti in una sorta di traccia che in seguito abbiamo sviluppato con coerenza e determinazione, quella stessa che giustifica sia questo mio intervento che quello del 3 ottobre u.s. al Castello Episcopio in occasione della presentazione alla cittadinanza del progetto.

Seguirono più incontri per definire il progetto, il ruolo del comitato e dell'Amministrazione comunale.

Ci fu un secondo incontro il 21 luglio, un terzo il 22 settembre e un altro ancora il 30 ottobre alle ore 17. Si svolse in quei giorni, dal 29 al 31 ottobre, il convegno "Grottaglie, città futura". In quella circostanza l'architetto Pierluigi Cervellati visionò il progetto dell'architetto Antonio Fanigliulo e vennero accolti i suoi suggerimenti per salvaguardare gli elementi restanti della gravina di S. Giorgio.

## La definizione dei ruoli

Dopo questi incontri il comitato ritenne che era opportuno fare il punto della situazione e definire bene i ruoli. La lettera venne protocollata il 4 novembre dello stesso anno. Questo il testo: «Dopo aver constatato, con incoraggiante soddisfazione, la

disponibilità per il favorevole accoglimento da parte di codesta Amministrazione dell'iniziativa di cui all'oggetto e dopo i conseguenti contatti intercorsi, l'esplicitazione dell'idea progettuale e la verifica della stessa per la compatibilità con i criteri di impostazione del redigendo Piano di recupero del Quartiere delle Ceramiche, ritengo che sia giunto il momento di fare il punto della situazione per poter definire il lavoro futuro che è necessario affrontare per dare attuazione al progetto medesimo.

Tale progetto, nel prefiggersi essenzialmente lo scopo di onorare civicamente il più importante dei nostri Concittadini, sia per il massimo riconoscimento religioso ricevuto e sia per l'opera sociale svolta dal Santo medesimo nel corso della Sua vita, conseguirebbe nel contempo l'obiettivo di recuperare e valorizzare, attraverso l'opera di alte e valide energie artistiche e tecniche, un sito

com e ben sapete, il Comitato, appositamente costituito, già

da tempo si è attivato per sensibilizzare ed accogliere le adesioni sulla stessa iniziativa.

I tecnici, arch. Antonio Fanigliulo ed il prof. Leonardo Petraroli, hanno già tradotto le idee progettuali-artistiche in elaborati tecnici e bozzetti, pur se a contenuti di massima.

Codesta Amministrazione, rendendosi disponibile ad assecondare l'iniziativa, andrebbe a cogliere le diverse opportunità di cui in precedenza si è fatto cenno.

Si sono in tal modo delineati i ruoli delle componenti citate che consistono:

- per l'architetto Antonio Fanigliulo ed il professor Leonardo Petraroli, rispettivamente, nel redigere il progetto architettonico e nell'approntare le opere artistiche (monumento e pannelli);
- per il Comitato di farsi carico delle spese economiche relative alla realizzazione delle opere artistiche, fermo restando che i due tecnici summenzionati hanno espresso la volontà ed il desiderio di prestare la propria opera gratuitamente;
- per l'Amministrazione comunale di farsi carico della spesa economica relativa alla realizzazione dell'intervento infrastrutturale.

Si rende pertanto necessario dare al momento corpo all'impostazione sinora seguita e concordata per attuare, possibilmente in tempi brevi, l'iniziativa. In particolare si propone pertanto che il Comitato, previo placet di codesta Amministrazione, presenti subito alla stessa il progetto preliminare dell'opera. Ciò permetterebbe al competente Organo Comunale di approvare, entro il corrente mese di novembre, una modifica del programma delle opere pubbliche, con conseguente variazione di bilancio, ed altresì di approvare il progetto preliminare dei lavori.

L'attuazione degli adempimenti suddetti, entro la scadenza del corrente mese di novembre, darebbe la possibilità ai vari promotori dell'iniziativa di svolgere il proprio ruolo con più determinazione e completezza in quanto, venendo ad essere acquisiti dei



punti certi di riferimento, i tecnici porterebbero a compimento la fase progettuale esecutiva delle opere, il Comitato darebbe maggiore impulso alla ricerca delle adesioni per l'acquisizione dei fondi necessari per la realizzazione delle opere artistiche ed infine l'Amministrazione comunale definirebbe le modalità di finanziamento delle opere infrastrutturali. Resta inteso che, per la realizzazione delle suddette opere infrastrutturali, verrebbe conseguentemente consegnato il progetto esecutivo che, redatto gratuitamente dall'architetto Antonio Fanigliulo, sarebbe fatto proprio da parte di codesta Amministrazione per essere poi approvato ed adeguatamente finanziato.

Ciò premesso, restando fiduciosamente in attesa dell'auspicata favorevole adesione al progetto proposto, si formulano vivi ringraziamenti per la cortese attenzione che allo stesso vorrà essere data».

Dopo questo primo avvio favorevole, al quinto incontro del 22 novembre 1999 si capì che qualcosa si era rotto tra gli equilibri politici e d'allora, per circa due anni, siamo stati più volte ad un passo dalla soluzione.

## Si interrompe il dialogo con l'Amministrazione...

Quel dialogo che il Comitato, nonostante le difficoltà, caparbiamente, aveva continuato a tenere, nel febbraio 2002 si interruppe. La data di realizzazione del progetto slittava ancora di un anno. Il Comitato in quell'occasione decise di cambiare tattica: ad una prima fase caratterizzata da incontri all'interno di una stanza, tra poche persone, cui seguiva periodicamente una lettera che ne fissava gli accordi, si fa seguire una seconda fase, in cui tutto passa attraverso i giornali per un sempre maggiore coinvolgimento della cittadinanza

## ... e poi si chiarisce tutto

Devo riconoscere che dopo le forti polemiche intercorse tra le parti nel febbraio 2002 ci siamo ritrovati a perseguire gli stessi intenti.

L'ultima riunione del Comitato risale al 15 giugno del 2002. Tre i punti all'ordine del giorno: 1. riconferma di Piazza Crispi (Delle Maioliche) a condizione che il progetto sia in grado di rendere degno il sito ad accogliere la statua del Santo Concittadino; 2. in alternativa richiedere la Piazza Principe di Piemonte; 3. sottoscrizioni.

Erano presenti, oltre al sottoscritto, l'architetto Antonio Fanigliulo, il dottor Francesco Spagnolo, Giorgio Annicchiarico, Antonio Serio, Benito Gerlone, Don Cosimo Occhibiano.

Si decise, con coerenza, di continuare a lavorare per la

realizzazione del progetto di recupero di Piazza Crispi e della Statua del Santo.

Il primitivo progetto dell'architetto Antonio Fanigliulo non si è realizzato per molteplici motivi (uno dei principali va ricercato nei costi elevati). Per non perdere il lavoro già svolto, si tentarono più volte forme di collaborazione tra l'architetto ed i tecnici comunali. La cosa non ha sortito effetti, probabilmente parlavano linguaggi diversi!

Analizzando quest'ultimo fatto, riflettendo inoltre sulla parziale lesione (forse possiamo ancora non ritenerla a tutto spessore, tale da classificarla come una frattura) che si è instaurata all'interno del Comitato, mi sorge il dubbio che sia codificato nel DNA del Grottagliese l'incapacità di cooperare. Il Grottagliese ama portare avanti in modo individuale le proprie iniziative, è poco incline alle forme associative. La sua adesione è spesso formale e di breve durata; si parte in quaranta e si arriva, quando si arriva, in quattro o cinque. Ha sviluppato in questi anni una forte capacità critica, che non sempre è costruttiva ed alternativa. In alcuni casi vige la regola: "non la faccio io, non la fa lui!". Invece di unire le forze le disperdiammo. Esistono a Grot-

taglie due gruppi speleologici, due comitati per i festeggiamenti di S. Ciro, due associazioni di pensionati, tre di artigiani. In passato abbiamo avuto una cooperativa ortofruttilicola ed una associazione culturale "Il Quadrifoglio", entrambe hanno avuto vita breve! La presenza di tante associazioni può certamente produrre in alcuni casi fermenti ma in altri immobilismi. Grandi progetti si possono realizzare solo quando c'è il contributo di tanti.

Ritengo che un po' tutti do-



programma...». «Sono passati 100 anni dal glorioso avvenimento! La pia Grottaglie in fervido slancio di ideali e di propositi si propone dare alla centenaria data un'impronta che passi ai posteri monumento imperituro di riconoscenza e di ammirazione per il suo grande cittadino. Quale sarà questo monumento? Anni fa una apposita commissione locale proponeva di innalzare al Santo De Geronimo un monumento bronzo da situarsi nella principale piazza della cittadina: quel progetto tuttavia restò voto che il tempo non ha fatto obliare. Ora ci si affiora spontanea nell'anima la domanda non sarebbe questa la circostanza propizia per concretizzare la realizzazione dell'antico voto?».

Speriamo che nel 2039, a cento anni da quel primo tentativo, non si debba dire che ancora, per la seconda volta, siamo riusciti ad affossare la "circonstanza propizia per concretizzare la realizzazione dell'antico voto».

Il 30 ottobre 1999 l'arch. Cervellati visionò velocemente il progetto dell'arch. Antonio Fanigliulo e furono accolti i suoi suggerimenti per salvaguardare gli elementi restanti della gravina di S. Giorgio

vremmo recuperare il senso di appartenenza ad una comunità; si da sentirlo come una propaggine di una nostra proprietà. Il senso civico, il Bene Comune deve guidare le nostre scelte. Il progetto valido va sostenuto indipendentemente dall'antipatia o dalle idee politiche del proponente!

## Corsi e ricorsi storici?

Mi auguro, pertanto, che prevalga il buon senso, senza dimenticare in questo contesto la centralità del santo e del suo messaggio d'amore!

A dare conforto a questa analisi e al mio consequenziale timore, voglio riportare parte dell'articolo pubblicato sul "Giornale d'Italia" del 1° gennaio 1939 di P. G. Bazzella, Superiore della Casa di Taranto. L'articolo è riportato da Giuseppe Petraroli in "S. Ciro M. E. e M." (3° edizione riveduta ed ampliata, Stab. Tip. "Progresso" Francavilla Fontana; 1938 - XVII).

«Nel prossimo 1939, ricorre il 1° Centenario della Canonizzazione dell'apostolo taumaturgo del Napoletano S. Francesco De Geronimo. Grottaglie, terra natale del Santo, si prepara a celebrare la grande data con un magnifico grandioso

programma...».

«Sono passati 100 anni dal glorioso avvenimento! La pia Grottaglie in fervido slancio di ideali e di propositi si propone dare alla centenaria data un'impronta che passi ai posteri monumento imperituro di riconoscenza e di ammirazione per il suo grande cittadino. Quale sarà questo monumento? Anni fa una apposita commissione locale proponeva di innalzare al Santo De Geronimo un monumento bronzo da situarsi nella principale piazza della cittadina: quel progetto tuttavia restò voto che il tempo non ha fatto obliare. Ora ci si affiora spontanea nell'anima la domanda non sarebbe questa la circostanza propizia per concretizzare la realizzazione dell'antico voto?».

Speriamo che nel 2039, a cento anni da quel primo tentativo, non si debba dire che ancora, per la seconda volta, siamo riusciti ad affossare la "circonstanza propizia per concretizzare la realizzazione dell'antico voto».

Il 30 ottobre 1999 l'arch. Cervellati visionò velocemente il progetto dell'arch. Antonio Fanigliulo e furono accolti i suoi suggerimenti per salvaguardare gli elementi restanti della gravina di S. Giorgio

Speriamo che nel 2039, a cento anni da quel primo tentativo, non si debba dire che ancora, per la seconda volta, siamo riusciti ad affossare la "circonstanza propizia per concretizzare la realizzazione dell'antico voto».

\* presidente del Comitato pro piazza San Francesco De Geronimo



con conoscenti, sul progetto, sulla scelta del sito, sui tempi di realizzazione della piazza, ho constatato che c'è in giro molta confusione.

Ritengo senza presunzione, per aver seguito fin dall'inizio le vicende e le varie fasi di quest'avventura, di poter e dover informare i cittadini, ricordandone le più importanti.

## La costituzione del Comitato

Il Comitato si è costituito il 19 giugno del lontano 1999 per un'idea di Benito Gerlone.

Dopo essere stato contattato ed informato circa gli intenti, diedi la mia adesione. Alla prima

*Il Comitato si è costituito il 19 giugno del lontano 1999 per un'idea di Benito Gerlone*

riunione furono definiti i ruoli e le cariche di ciascuno di noi: al sottoscritto fu assegnata la presidenza, a Salvatore Savoia la segreteria, a Benito Gerlone il ruolo di tesoriere, la fase progettuale all'architetto Antonio Fanigliulo, quella artistica, per la realizzazione della statua e delle formelle, per raccontare attraverso le immagini la vita del Santo concittadino, al professor Leonardo Petraroli.

Il 4 luglio demmo notizia della costituzione del comitato e dei suoi intenti alla Polizia di Stato,